

SPORT E' CAMBIAMENTO

Bruno Mazzia

Quando l'amico ed ex compagno di squadra, Tini Maroino, mi ha invitato ad esprimere un pensiero scritto su Biella, mi sono sentito lusingato ed un po' in imbarazzo (ho sempre lavorato con i piedi...).

Comunque cercherò di descrivere la visione di un biellese sportivo, che è sempre stato impegnato professionalmente in altre città d'Italia, rientrando a Biella a strappi.

Città e cittadini di carattere chiuso, inseriti in una conca geografica che invita alla riservatezza sia nei rapporti che nello sviluppo. Non a caso, l'industria tessile, è una nicchia sempre più nicchia (anche se di grande qualità) che gli permette di competere con la sempre più invadente globalizzazione. Qualche anno fa, in giro per il paese, fra i discorsi generali, qualcuno mi chiedeva informazioni su Biella città del mobile di Aiazzone. Mi sentivo quasi male, straniero; non sapevo cosa dire perchè quella era una nuova idea, aperta, in contrasto con la tradizione.

Oggi bisogna, magari a malincuore, accettare che esiste la globalizzazione ed anche un angolo come il verde ed industrioso Biellese, deve interpretarne i lati positivi. Perciò, invito i biellesi intraprendenti, a uscire e a far uscire, le grandi qualità di rettitudine e laboriosità, di questa gente un po' chiusa, quasi montanara.

Anche l'aspetto sportivo rimane tradizionale, la pallacanestro è sempre ai vertici nazionali, mentre il calcio si dibatte da tempo, in non so cosa. Il ciclismo aveva un fascino che oggi, non rinverdisce; gli sport così detti "minori", seguono passo passo. Se non c'è iniziativa a larga visione, anche in questo campo resteremo "nicchia" con i nostri pregi, ma ben circoscritti.

Comunque ogni volta che torno e mi viene incontro la cornice verde dei nostri monti, mi coglie un'emozione ed il sentimento di rivivere le sensazioni intense che agli inizi della mia carriera provavo con gli amici al campo Lamarmora. Potessi dare ancora con la mia esperienza un contributo alla crescita di una visione più intensa dello sport biellese, sarebbe il coronamento del percorso di uno che è partito ma sa ritornare.

Bruno Mazzia è nato a Vigliano Biellese il 14 marzo 1941. Diventa calciatore professionista e prosegue questa carriera dal 1958 al 1977, giocando dapprima nella Biellese poi nella Juventus, Venezia, Lazio, Brescia, Perugia, Reggina, Alessandria e Pro-Vercelli; nel '58 e nel '59 fa parte della Nazionale Giovanile. Dal 1978 passa al ruolo di allenatore professionista allenando Pro-Vercelli, Nocerina, Lecce, Mantova, Campobasso, Cremonese, Udine, Brescia e Padova fino al 1992. E' stato collaboratore nel settore giovanile F.I.G.C. ed oggi è il responsabile del settore giovanile Hellas Verona.